

## Segnatura di protocollo

Numero di protocollo: 495235

del: 26/09/2025

---

Oggetto: INFLUENZA AVIARIA AD ALTA PATOGENICITÀ (HPAI) "ADOZIONE DI MISURE FINALIZZATE A PREVENIRE L'INTRODUZIONE E LA DIFFUSIONE DELLA MALATTIA ALL'INTERNO DEGLI STABILIMENTI AVICOLI

Mittente: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

---

Numero allegati: 3

---

Nome file allegati: LETT HPAI SETT 2025.PDF  
GRFVG-GEN-2025-0621496-A\_MINISTERO.ZIP  
NotificaPecUscita.pdf

---



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI  
e DISABILITÀ

unità operativa specialistica (uos) di  
bilancio e coordinamento strategico

Servizio prevenzione, sicurezza  
alimentare e sanità pubblica veterinaria

salute@certregione.fvg.it  
prevenzione.salute@regione.fvg.it  
tel +39 0432 805 629  
I- 33100 Udine,  
via Pozzuolo 330

allegati:

n. 5

riferimento:

oggetto:

**INFLUENZA AVIARIA AD ALTA PATOGENICITÀ (HPAI) –  
ADOZIONE DI MISURE FINALIZZATE A PREVENIRE  
L'INTRODUZIONE E LA DIFFUSIONE DELLA MALATTIA  
ALL'INTERNO DEGLI STABILIMENTI AVICOLI**

All' Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina

All' Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale

All' Azienda Sanitaria Friuli Occidentale

SERVIZI VETERINARI

Alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e  
ittiche

Servizio caccia e risorse ittiche

Servizio foreste e corpo forestale

Al Ministero della Salute

Ufficio 3 Ex DGSAF

All'IZS delle Venezie

CRN-IA

SCT4 – Friuli Venezia Giulia

Ai Servizi Veterinari delle Regioni Lombardia, Veneto,  
Emilia-Romagna e Piemonte.

Alle Associazioni di categoria

PEC

Con riferimento alla nota del Ministero della Salute prot. n. 0026468-15/09/2025-DGSA-MDS-P (allegata), con cui sono state indicate alle Regioni con zone ad alto rischio A e B per influenza aviaria le misure minime di prevenzione finalizzate alla gestione dei rischi connessi al virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità, nell'allegato A alla presente comunicazione si riportano le misure di controllo e sorveglianza che dovranno essere applicate sul territorio del FVG fino al 15 marzo 2026, salvo diversa comunicazione da parte dello scrivente Servizio.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 del DM 30 maggio 2023, sulla base di quanto previsto dall'allegato B, paragrafo 1 dello stesso DM, sentito il CRN-IA, sono state rivalutate le zone ad alto rischio, di cui all'accordo Stato regioni rep. atti n. 125 del 25 luglio 2019.

Nell'allegato 3 alla presente nota sono elencate le nuove Zone A nel FVG. Non sono state individuate Zone B.

Si prega di informare gli Enti e gli Operatori interessati della presente nota.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio  
- Dott. Manlio Palei -  
*firmato digitalmente*

**MISURE DI CONTROLLO E SORVEGLIANZA PER PREVENIRE L'INTRODUZIONE E L'ULTERIORE DIFFUSIONE DELL'INFLUENZA AVIARIA SUL TERRITORIO REGIONALE**

**1. Chiusura del pollame degli allevamenti all'aperto**

- a) Il pollame degli allevamenti avicoli ordinari all'aperto siti nelle zone A (Allegato 2) è detenuto al chiuso.
- b) Negli allevamenti avicoli familiari siti nelle zone A sono adottate misure volte a ridurre al minimo i contatti con i volatili selvatici (pollame alimentato e abbeverato al chiuso o sotto una tettoia).

**2. Fiere, mostre e mercati**

- a) È vietato lo svolgimento di fiere, mostre e mercati di pollame in zona A, ad esclusione della sola esposizione/vendita di volatili di cui all'allegato 1, parte B del Regolamento (UE) 2016/429; in deroga, considerata l'attuale situazione epidemiologica, tali manifestazioni sono consentite, fino a diversa comunicazione della DCS.
- b) È vietata la partecipazione a fiere, mostre e mercati in territori esterni alle zone A di pollame proveniente dalla zona A, ad esclusione della sola esposizione/vendita di volatili di cui all'allegato 1, parte B del Regolamento (UE) 2016/429; in deroga, considerata l'attuale situazione epidemiologica, tali movimentazioni sono consentite, fino a diversa comunicazione della DCS.

**3. Immissione e movimentazione della selvaggina da penna:**

- a) Il rilascio di selvaggina da penna all'interno delle Zone A, incluso l'utilizzo di selvaggina "pronta caccia" anche per le prove cinofile, è consentito e deve essere effettuato in accordo con i Servizi veterinari dell'Azienda sanitaria territorialmente competente. A seguito dell'eventuale aggravamento della situazione epidemiologica per HPAI, potrà essere disposta la sospensione dell'immissione della selvaggina da penna incluso l'utilizzo di selvaggina "pronta caccia", con apposita comunicazione della DCS.
- b) L'immissione e la movimentazione di partite di selvaggina da penna provenienti da zona B di altre regioni è consentita a condizione che provengano da stabilimenti che non allevano o detengono altro pollame o volatili in cattività e previa effettuazione con esito favorevole dei seguenti controlli:
  - 20 tamponi tracheali da altrettanti soggetti vivi, privilegiando quelli con sintomi e/o disvitali;
  - 5 tamponi tracheali da altrettanti soggetti deceduti (se presenti) per voliera (o area in cui è confinato uno specifico gruppo separato dagli altri);
  - i campionamenti di cui ai punti precedenti hanno una validità di 7 giorni, purché in questo lasso di tempo non si verifichino variazioni della situazione sanitaria dell'allevamento (es. sintomatologia sospetta, incremento significativo della mortalità, ecc.).Tale misura potrà estesa anche alle provenienze da zona A, a seguito dell'eventuale aggravamento della situazione epidemiologica per HPAI, con apposita comunicazione della DCS.

- c) Sono escluse dalla sospensione le attività di reintroduzione di specie autoctone per la salvaguardia della biodiversità.

**4. Utilizzo dei richiami vivi appartenenti agli ordini degli Anseriformi e Caradriformi**

- a) Nelle zone A è consentito l'utilizzo di volatili da richiamo appartenenti agli ordini degli Anseriformi e Caradriformi a condizione che venga garantito quanto previsto dal Protocollo operativo di cui al dispositivo dirigenziale del Ministero della Salute DGSAT prot. n. 21498 del 03/09/2018.

**5. Gestione dei ricoveri di volatili nei CRAS**

- a) I volatili delle specie target (uccelli acquatici e rapaci delle famiglie: strigidae, tytonidae, accipitridae, falconidae) che al momento del loro conferimento o durante le fasi di ricovero manifestino sintomi riconducibili a influenza aviaria (sintomatologia nervosa, difficoltà respiratoria, depressione del sensorio in assenza di cause di origine traumatica, tumefazione a livello della testa, collo e occhi) devono essere sottoposti a tamponi tracheali o cloacali.
- b) I tamponi possono essere eseguiti da veterinari ufficiali o del Centro, concordando le modalità di ritiro e conferimento dei campioni all'IZS, al fine di assicurare la comunicazione dell'esito diagnostico entro 48-72 ore dall'ingresso dell'animale nel CRAS.
- c) In attesa dell'esito degli esami, i volatili campionati devono rimanere confinati in una parte isolata del Centro (struttura di quarantena) al fine di evitare il contatto con le altre specie detenute.
- d) In caso di recupero/conferimento di animali (specialmente laridi e gruiformi) con palese stato clinico riferibile ad influenza aviaria (in particolare sintomatologia nervosa) l'operatore addetto avvisa i Servizi veterinari dell'Azienda sanitaria territorialmente competente, che, anche avvalendosi della collaborazione del veterinario del CRAS, valuta la necessità di procedere alla loro eutanasia in funzione del benessere animale e del rischio di introduzione e diffusione della malattia nel Centro. Le carcasse dei soggetti con sospetta HPAI deceduti o soppressi vanno prontamente inviate all'IZS competente per la ricerca del virus.

**6. Intensificazione della sorveglianza nella popolazione selvatica e nei mammiferi**

- a) Su tutto il territorio regionale gli episodi di mortalità massiva in volatili o mammiferi selvatici sono tempestivamente segnalati ai Servizi veterinari delle Aziende sanitarie territorialmente competenti e al Corpo Forestale Regionale.
- b) Su tutto il territorio regionale in presenza di morie di uccelli selvatici accompagnate dalla presenza o meno di volatili con sintomatologia sospetta, sono attuate le seguenti misure:
- prelievo di un numero rappresentativo di soggetti morti (con un massimo di 10 animali) a fini diagnostici, laddove il fenomeno di moria osservato sia ascrivibile ad un singolo evento;
  - soppressione dei volatili con sintomi sospetti di HPAI; in deroga, per specie di particolare valore biologico, è possibile valutare con i Servizi veterinari dell'Azienda sanitaria territorialmente competente il ricovero presso strutture apposite, dotate di locali di quarantena;
  - rimozione dei soggetti morti e, per quanto possibile, del guano nell'area in cui si è verificato il fenomeno di mortalità massiva.
- c) Come previsto dalla nota regionale prot. n. 0307941/P/GEN dd. 18.04.2025 sono sottoposti ad analisi tutti i campioni provenienti da volatili selvatici trovati morti o sintomatici in qualsiasi periodo dell'anno. Verrà posta maggiore attenzione agli animali appartenenti a specie target rilevati in zone umide, con particolare riferimento a quelle maggiormente interessate sia dai flussi migratori sia in prossimità di aree caratterizzate dalla presenza di allevamenti ordinari di pollame.
- d) Su tutto il territorio regionale i carnivori selvatici rinvenuti morti e controllati nell'ambito dei piani di monitoraggio della fauna selvatica sono sottoposti a PCR per influenza aviaria.

- e) Nei Distretti venatori delle aree costiere/lagunari è attuata una sorveglianza rafforzata sugli anatidi cacciati, finalizzata all'individuazione precoce della circolazione del virus HPAI.
- f) Nei focolai di HPAI in allevamenti di pollame viene eseguita la sorveglianza sugli animali domestici appartenenti alle altre specie eventualmente presenti nello stabilimento (mammiferi carnivori, suini, volatili), con l'esecuzione, entro 24-48 ore dalla conferma del focolaio. Le analisi sierologiche devono essere ripetute dopo 15 giorni.

## **7. Controllo sull'applicazione delle misure gestionali di biosicurezza negli allevamenti avicoli previste dal DM 30 maggio 2023.**

- a) I Servizi veterinari delle Aziende sanitarie provvedono ad effettuare negli allevamenti avicoli del territorio regionale le verifiche delle misure biosicurezza di cui al D.M. 30/05/2023 sulla base della programmazione regionale assegnata con nota prot. n. 0241660/P/GEN dd. 27.03.2025.

## **8. Misure organizzative finalizzate a predisporre un rapido intervento in caso di focolaio**

- a) Per la gestione di eventuali focolai HPAI I Servizi veterinari delle Aziende sanitarie si avvalgono della Ditta che risposto all'avviso di ARCS 25SER010, finalizzato all'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte degli operatori economici interessati al servizio di abbattimento degli animali in caso di focolaio di malattia infettiva a favore degli enti del servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia.

## **9. Rilevamento precoce dei casi sospetti HPAI negli allevamenti avicoli**

- a) La registrazione della mortalità in allevamento prevista dal D.M. 30/05/23 deve consentire di distinguere il numero di soggetti morti naturalmente da quelli eventualmente soppressi.
- b) Sul territorio regionale e per tutte le specie avicole, qualora in uno stabilimento si verifichino le condizioni elencate nell'Allegato 2:
  - i. gli operatori e i detentori degli animali devono prontamente segnalare quanto rilevato ad un veterinario ai sensi dell'articolo 6 comma 5 del decreto legislativo 5 agosto 2022 n.136;
  - ii. il veterinario, ricevuta la segnalazione, informa il veterinario ufficiale ed effettua ulteriori approfondimenti per escludere l'influenza aviaria incluso il campionamento per l'esecuzione di esami all'IZS.
- c) Nel caso in cui l'operatore sospetti invece l'influenza aviaria sulla base di sintomi clinici, di aumenti della mortalità in relazione alla specie/categoria produttiva o di evidenti modifiche della produzione, in particolare per quanto riguarda i consumi di mangime e acqua e la deposizione delle uova:
  - i. notifica immediatamente il sospetto ad un veterinario ufficiale ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 5 agosto 2022 n. 136;
  - ii. ricevuta la comunicazione di sospetto di Influenza aviaria, il Servizio veterinario dell'Azienda sanitaria territorialmente competente effettua immediatamente un sopralluogo presso l'azienda sospetta, verificando accuratamente tutti i parametri produttivi e preleva campioni per la ricerca del virus costituiti da almeno 20 tamponi tracheali da soggetti morti e/o sintomatici e disvitali;
  - iii. nel caso in cui non fosse possibile garantire la predetta numerosità campionaria, il campionamento sarà effettuato su tutti i morti e su tutti i soggetti sintomatici presenti.

- d) Ciascuna filiera deve essere in possesso di una procedura unica che preveda la gestione dei flussi comunicativi e operativi in presenza di un caso che rientri nella condizione di cui lettera b) e nei criteri di cui all'Allegato 2. Nella procedura devono essere chiaramente definite le responsabilità per la segnalazione dei casi al veterinario, la comunicazione interna alla filiera e all'Azienda Sanitaria, le modalità di campionamento e l'adozione delle misure preliminari per il contenimento del rischio di diffusione dell'infezione. La procedura deve essere sottoscritta dalla filiera e validata dalla Regione territorialmente competente per la sede amministrativa della stessa; la filiera si impegna a diffonderla al suo interno ai soggetti interessati, inclusi i proprietari di eventuali allevamenti in soccida mediante incontri formativi. Ogni eventuale aggiornamento della procedura dovrà essere comunicato alla Regione territorialmente competente per la sede amministrativa.

**Criteri per l'identificazione di casi che richiedono approfondimenti di laboratorio per la diagnosi differenziale di HPAI (animali con più di due settimane di età)**

Questi criteri sono applicabili nelle diverse categorie produttive a partire dalla terza settimana di vita:

- **Tacchino.** Uno o più dei seguenti sintomi: rialzo mortalità giornaliera  $> 0.2\%$  nel singolo capannone (morti solitamente concentrati in una area limitata), inappetenza, gruppo fermo con animali a terra.
- **Gallina ovaiola.** inclusa la fase pollastrina. Uno o più dei seguenti sintomi: rialzo sospetto e repentino mortalità, 2-3 volte superiore al numero dei capi deceduti il giorno precedente nel singolo capannone (morti solitamente sono concentrati in una area limitata e se in gabbia in prossimità delle ventole), calo produzione di uova, inappetenza, gruppo fermo, animali a terra.
- **Broiler.** Le recenti epidemie hanno mostrato nella maggior parte dei casi assenza di sintomatologia sospetta e mancanza di significativi rialzi di mortalità, è necessario quindi impostare sistemi di monitoraggio periodico anche in corso di mortalità "fisiologica". Ovviamente dovranno destare attenzione anche casi di rialzi anomali di mortalità e evidenti anomalie di comportamento e cali di produzione.
- **Faraona.** Rialzo sospetto e repentino di mortalità, 2-3 volte superiore al numero dei capi deceduti il giorno precedente nel singolo capannone.
- **Altre specie.** Alterazione dei parametri produttivi, anomalie di comportamento e variazioni di mortalità rispetto alla norma.

**Zona ad alto rischio di introduzione e di diffusione (Zona A) del FVG**

<b>Provincia</b>	<b>Sigla Provincia</b>	<b>Comune</b>
Gorizia	GO	Grado
Gorizia	GO	Monfalcone
Gorizia	GO	Ronchi dei Legionari
Gorizia	GO	San Canzian d'Isonzo
Gorizia	GO	San Pier d'Isonzo
Gorizia	GO	Staranzano
Gorizia	GO	Turriaco
Gorizia	GO	Villesse
Pordenone	PN	Cordovado
Pordenone	PN	Morsano al Tagliamento
Pordenone	PN	Sesto al Reghena
Udine	UD	Aiello del Friuli
Udine	UD	Aquileia
Udine	UD	Bagnaria Arsa
Udine	UD	Bicinicco
Udine	UD	Campolongo Tapogliano
Udine	UD	Carlino
Udine	UD	Castions di Strada
Udine	UD	Cervignano del Friuli
Udine	UD	Fiumicello Villa Vicentina
Udine	UD	Gonars
Udine	UD	Latisana
Udine	UD	Lignano Sabbiadoro
Udine	UD	Marano Lagunare
Udine	UD	Mortegliano
Udine	UD	Muzzana del Turgnano
Udine	UD	Palazzolo dello Stella
Udine	UD	Palmanova
Udine	UD	Pavia di Udine
Udine	UD	Pocenia
Udine	UD	Porpetto
Udine	UD	Precenicco
Udine	UD	Rivignano Teor
Udine	UD	Ronchis
Udine	UD	Ruda
Udine	UD	San Giorgio di Nogaro
Udine	UD	San Vito al Torre
Udine	UD	Santa Maria la Longa
Udine	UD	Talmassons
Udine	UD	Terzo d'Aquileia
Udine	UD	Torviscosa
Udine	UD	Trivignano Udinese
Udine	UD	Varmo
Udine	UD	Visco

Notifica invio comunicazione tramite pec:

- Il documento è stato inviato ai seguenti destinatari:
  - REGIONE DEL VENETO - AOO - GIUNTA REGIONALE DEL VENETO / protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
- Data invio: 25/09/2025
- Amministrazione mittente: REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - GIUNTA REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (grfvg/r\_friuve)
- Protocollo in uscita: grfvg/2025/0652510
- Oggetto: INFLUENZA AVIARIA AD ALTA PATOGENICITÀ (HPAI) – ADOZIONE DI MISURE FINALIZZATE A PREVENIRE L’INTRODUZIONE E LA DIFFUSIONE DELLA MALATTIA ALL’INTERNO DEGLI STABILIMENTI AVICOLI
- Documenti interni:
  - LETT HPAI SETT 2025.PDF 810E7C5154D8D49CC0DDB6D49409C64B5B9BA19B2A7F1AB5A4B78EEE081B0477
  - GRFVG-GEN-2025-0621496-A\_MINISTERO.ZIP D6D29DB0C1E1CCA20E329FBCB799423915F828E47B8245D99EF2FC9E6A2427F4



# Ministero della Salute

## DIPARTIMENTO DELLA SALUTE UMANA, DELLA SALUTE ANIMALE E DELL'ECOSISTEMA (ONE HEALTH) E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

### DIREZIONE GENERALE DELLA SALUTE ANIMALE

Ufficio 3 Ex DGSAT

*Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi*

Registro – Classif: P-I.1. a. e/2024/2

Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto,

Emilia Romagna, Lombardia, Umbria,

Lazio e Puglia

Assessorati alla sanità

Organizzazioni di categoria del settore avicolo

e, p.c.:

altre Regioni e Province Autonome

Assessorati alla sanità

CRNIA

c/o IZS delle Venezie

COVEPI

c/o IZSAM

[protocollo@pec.izs.it](mailto:protocollo@pec.izs.it)

- Comando Carabinieri per la Salute

[srm29424@pec.carabinieri.it](mailto:srm29424@pec.carabinieri.it)

CUFA - Comando Carabinieri Unità

Forestali Ambientali ed Agroalimentari

Ufficio OAIO

[frm42541@pec.carabinieri.it;](mailto:frm42541@pec.carabinieri.it)

[ufaoaio@carabinieri.it](mailto:ufaoaio@carabinieri.it)

[ffr43019@pec.carabinieri.it](mailto:ffr43019@pec.carabinieri.it)

[alessandro.bettosi@carabinieri.it](mailto:alessandro.bettosi@carabinieri.it)

MASAF – Dip. politiche europee e

internazionali e sviluppo rurale

[aoo.disr@pec.masaf.gov.it](mailto:aoo.disr@pec.masaf.gov.it)

[s.davanzo@masaf.gov.it](mailto:s.davanzo@masaf.gov.it)

ISPRA

[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

- DOHRI

- Ufficio 3 ex SEGGEN

DGSA Uff. 6 e 8

- FNOVI – ANMVI – SIVEMP

**Oggetto: Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) – adozione di misure finalizzate a prevenire l'introduzione e la diffusione della malattia all'interno degli stabilimenti avicoli.**

I dati epidemiologici relativi all’Influenza aviaria provenienti dai sistemi di sorveglianza europei evidenziano per il momento il rilevamento di un basso numero di casi di HPAI negli uccelli selvatici.

Questa situazione può essere dovuta a molteplici fattori, tra i quali non può essere esclusa una minore capacità del sistema di intercettare eventuali nuovi casi essendo venuti a mancare i fenomeni di moria che avevano contraddistinto le stagioni precedenti.

Allo stato attuale non è quindi possibile escludere che l'attuale quadro epidemiologico risenta di una circolazione virale subdola e difficile da intercettare.

Inoltre, sono stati confermati circa 50 casi in uccelli selvatici presso paesi europei delle coste occidentali. In tali paesi la conferma di casi nei selvatici è stata accompagnata da nuovi focolai di HPAI nel pollame evidenziando la stretta connessione epidemiologica tra questi due fenomeni.

È da sottolineare inoltre che il numero di casi complessivo registrato negli uccelli selvatici nel periodo estivo risulta essere il doppio se confrontato con il medesimo periodo epidemiologico dell'anno precedente in cui vennero comunque confermati in Italia 50 focolai nel pollame.

Sulla base di questi dati epidemiologici e tenuto conto dell'approssimarsi della stagione migratoria nel Nord Italia e tenuto conto del parere del CRN IA (allegato) si ritiene necessario approntare già da ora misure di riduzione del rischio negli stabilimenti di pollame.

Ciò premesso a far data dal 15 settembre p.v. le Regioni con zone ad alto rischio A e B adotteranno le seguenti misure minime di prevenzione finalizzate alla gestione dei rischi connessi al virus dell'Influenza aviaria ad alta patogenicità.

1. intensificazione della sorveglianza nella popolazione selvatica. In ottemperanza al piano di sorveglianza nazionale 2025 per l'influenza aviaria, le Regioni con zone ad alto rischio (A e B) predispongono piani di sorveglianza attiva nei confronti degli uccelli acquatici migratori con particolare riguardo agli anatidi e agli uccelli svernanti in Italia;
2. adozione di misure finalizzate ad accrescere la sorveglianza per *l'early detection* negli stabilimenti di pollame con particolare riguardo alle indagini che devono condurre gli operatori nei casi di mortalità anomala o modifica dei parametri produttivi registrati negli stabilimenti;
3. predisposizione di misure organizzative finalizzate a predisporre un rapido intervento in caso di conferma di focolai;
4. adozione di misure finalizzate a vietare l'allevamento all'aperto di pollame presente negli stabilimenti posti nelle zone A e B;
5. Predisposizione da parte di ciascuna filiera di un programma di accasamento dei tacchini da carne nelle zone a rischio finalizzato a ridurre la concentrazione degli animali nella fase di età critica in termini di sensibilità all' infezione e diffusione della HPAI;
6. Adozione di protocolli di prevenzione e sorveglianza della HPAI per gli uccelli selvatici ricoverati nei CRAS;
7. Valutazione in funzione del rischio dell'eventuale sospensione della concentrazione di pollame ed altri volatili in cattività nelle zone A e B in occasione di mercati, mostre, esposizioni ed eventi culturali;
8. Misure per l'utilizzo in funzione del rischio di richiami vivi dell'ordine degli Anseriformi e Caradriformi negli appostamenti temporanei e fissi nelle zone A e B;
9. Prescrizioni per l'immissione e la movimentazione di selvaggina da penna nelle zone A e B;

Si ringrazia per l'attenzione e si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

IL DIRETTORE GENERALE  
Giovanni Filippini\*

\* firma digitale ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate. Sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Direttore dell'Ufficio 3: Dott. Luigi Ruocco – [l.ruocco@sanita.it](mailto:l.ruocco@sanita.it) - [dgsa@postacert.sanita.it](mailto:dgsa@postacert.sanita.it) tel. 06.59946755

Referenti del procedimento: Dott. Francesco Plasmati – [f.plasmati@sanita.it](mailto:f.plasmati@sanita.it) – Dott. Andrea Maroni Ponti – [a.maroni@sanita.it](mailto:a.maroni@sanita.it)



ENTE SANITARIO DI DIRITTO PUBBLICO

**SEDE CENTRALE  
- PADOVA**

Viale dell'Università, 10  
35020 Legnaro (PD)  
tel: 049 8084211 (centralino)  
comunicazione@zsvenezie.it  
PEC: zsvenezie@legalmail.it  
C.F. / PIVA / VAT: 00206200289  
www.zsvenezie.it

Accettazione centralizzata  
tel: 049 8084289  
accettazione@zsvenezie.it

**SEZIONI TERRITORIALI  
- VENETO**

**BELLUNO**  
Via Fiorenzo Tomea, 5  
32100 Belluno  
tel: 0437 944746

**ROVIGO**  
Via L. Da Vinci, 39  
45011 Adria (RO)  
tel: 0426 21841

**TREVISO**  
Vicolo Mazzini, 4 int 5/6  
31020 Fontane di Villorba (TV)  
tel: 0422 302302  
at2tv@zsvenezie.it

**VENEZIA**  
Via Calvechia, 4  
30027 San Donà di Piave (VE)  
tel. 0421 41361  
at2sd@zsvenezie.it

**VERONA**  
Via Bovolino, 1/C  
37060 Buttapietra (VR)  
tel: 045 500285  
at1vr@zsvenezie.it

**VICENZA**  
Viale Fiume, 78  
36100 Vicenza  
tel: 0444 305457  
accettazione.vi@zsvenezie.it

**SEZIONI TERRITORIALI  
- FRIULI VENEZIA GIULIA**

**PORDENONE**  
Via Bassa del Cuc, 4  
33040 Cordenons (PN)  
tel: 0434 41405  
segr.pn@zsvenezie.it

**UDINE**  
Via della Roggia, 100  
33030 Basaldella di Campoformido (UD)  
tel: 0432 561529  
at4ud@zsvenezie.it

**SEZIONI TERRITORIALI  
- TRENTO ALTO ADIGE**

**BOLZANO**  
Via Laura Conti, 4  
39100 Bolzano  
tel: 0471 633062  
at6bz@zsvenezie.it

**TRENTO**  
Via Lavisotto, 129  
38121 Trento  
tel: 0461 822458  
sct5.trento@zsvenezie.it

Al Dott. Giovanni Filippini  
e p.c. Dott. Luigi Ruocco e  
Dott. Andrea Maroni

Ministero della Salute

Direzione Generale della Salute animale

Ufficio 3

**Oggetto: Parere circa il rischio di introduzione in Italia dell'influenza aviaria tramite gli uccelli selvatici e l'adozione di eventuali misure preventive**

Lo scenario epidemiologico per l'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) in Europa delineato nei mesi estivi ha mostrato un numero relativamente basso di casi notificati. Ciò potrebbe essere dovuto ad una maggiore resistenza alla malattia nelle specie colpite, alle caratteristiche dei genotipi circolanti, alla minor capacità di individuare gli animali infetti/deceduti per il ridotto numero di episodi di morie di massa e quindi ad una circolazione virale subdola e più difficile da intercettare, o ad altri motivi non del tutto compresi o investigati.

Tra giugno e settembre 2025, sono stati individuati complessivamente circa 150 casi di virus HPAI negli uccelli selvatici: nel Regno Unito (46), Spagna (22), Norvegia (18), Paesi Bassi (14), Portogallo (13), Belgio (7), Francia (7), Irlanda (7), Germania (4), Finlandia (2), Danimarca (1) e Ungheria (1).

In molti dei Paesi in cui è stata segnalata la circolazione di virus HPAI nell'avifauna, prevalentemente in gabbiani e anatidi, sono stati registrati focolai primari nel pollame.

Tra il 7 giugno e il 9 settembre sono stati notificati 21 focolai di HPAI nel pollame nel Regno Unito (11), Spagna (4), Bulgaria (3), Germania (1) Portogallo (1) e Norvegia (1).

Questi eventi di trasmissione per contatto diretto o indiretto con i volatili selvatici evidenziano la necessità di mantenere sempre elevati i livelli di biosicurezza, di sorveglianza e di controllo per ridurre al minimo il rischio di introduzione del virus nelle popolazioni avicole domestiche e la successiva trasmissione da azienda ad azienda, in particolare nelle aree densamente popolate di pollame (DPPA).

Da sottolineare che il numero complessivo di casi di virus HPAI rilevati in Europa negli uccelli selvatici questa estate è stato il doppio rispetto allo stesso periodo dell'anno epidemiologico precedente (che era stato ritenuto eccezionalmente tranquillo rispetto agli anni precedenti) in cui tuttavia sono stati riportati oltre 50 focolai in Italia nel pollame con un impatto economico molto negativo per il coinvolgimento di allevamenti di grandi dimensioni.

E' opinione condivisa tra gli esperti europei dell'influenza aviaria che, sebbene il numero di casi di virus HPAI rilevati negli uccelli acquatici selvatici durante questa estate sia stato basso, è probabile che aumenti nei prossimi mesi, quando gli uccelli acquatici, gli anatidi in particolare, inizieranno la migrazione autunnale e si aggregheranno in gran numero nelle zone di svernamento in Europa, di cui il nord Italia è ricco, con un conseguente aumento del rischio di diffusione agli allevamenti di volatili domestici e pollame.

**CENTRI DI REFERENZA NAZIONALE (CRN)**

Apicoltura - Influenza aviaria e malattia di Newcastle -  
Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) -  
Malattie dei pesci, molluschi e crostacei -  
Malattie infettive nell'interfaccia uomo/animale -  
Rabbia - Salmonellosi

**LABORATORI NAZIONALI DI RIFERIMENTO (LNR)**

Influenza aviaria e malattia di Newcastle -  
Malattie dei crostacei - Malattie dei molluschi bivalvi -  
Malattie dei pesci - Malattie delle api -  
Nanomateriali negli alimenti - Rabbia -  
Salmonellosi

**LABORATORIO DI REFERENZA EUROPEO (EURL)**

Influenza aviaria e malattia di Newcastle

**LABORATORI DI REFERENZA WOAH**

Encefalo-retinopatia virale dei pesci marini -  
Influenza aviaria e malattia di Newcastle -  
Micoplasmosi aviarie - Rabbia - Salmonellosi

**CENTRI DI COLLABORAZIONE WOAH**

Malattie infettive nell'interfaccia uomo/animale -  
Malattie aviarie emergenti

**CENTRI DI REFERENZA FAO**

Apicoltura, salute delle api e biosicurezza -  
Coronavirus zoonotici - Influenza animale e  
malattia di Newcastle - Rabbia

**CENTRI REGIONALI - VENETO**

Apicoltura - Epidemiologia veterinaria -  
Agenti di tossinfezione alimentare



ENTE SANITARIO DI DIRITTO PUBBLICO

**SEDE CENTRALE  
- PADOVA**

Viale dell'Università, 10  
35020 Legnaro (PD)  
tel: 049 8084211 (centralino)  
comunicazione@izsvenezie.it  
PEC: izsvenezie@legalmail.it  
C.F. 0026200289  
www.izsvenezie.it

Accettazione centralizzata  
tel: 049 8084289  
accettazione@izsvenezie.it

**SEZIONI TERRITORIALI  
- VENETO**

**BELLUNO**  
Via Fiorenzo Tomei, 5  
32100 Belluno  
tel: 0437 944746

**ROVIGO**  
Via L. Da Vinci, 39  
45011 Adria (RO)  
tel: 0426 21841

**TREVISO**  
Vicolo Mazzini, 4 int 5/6  
31020 Fontane di Villora (TV)  
tel: 0422 302302  
at2tv@izsvenezie.it

**VENEZIA**  
Via Calvecchia, 4  
30027 San Donà di Piave (VE)  
tel. 0421 41361  
at2sd@izsvenezie.it

**VERONA**  
Via Bovolino, 1/C  
37060 Buttapietra (VR)  
tel: 045 500285  
at1vr@izsvenezie.it

**VICENZA**  
Viale Fiume, 78  
36100 Vicenza  
tel: 0444 305457  
accettazione.vi@izsvenezie.it

**SEZIONI TERRITORIALI  
- FRIULI VENEZIA GIULIA**

**PORDENONE**  
Via Bassa del Cuc, 1  
33084 Cordenons (PN)  
tel: 0434 41405  
segr.pr@izsvenezie.it

**UDINE**  
Via della Roggia, 100  
33030 Basalde della C. Campoformido (UD)  
tel: 0432 561529  
at4ud@izsvenezie.it

**SEZIONI TERRITORIALI  
- TRENTO ALTO ADIGE**

**BOLZANO**  
Via Laura Conti, 4  
39100 Bolzano  
tel: 0471 633062  
at6bz@izsvenezie.it

**TRENTO**  
Via Lavisotto, 129  
38121 Trento  
tel: 0461 822458  
sct5.trento@izsvenezie.it

Di conseguenza, è necessario prepararsi adeguatamente per affrontare l'imminente periodo ad alto rischio per il pollame e gli uccelli in cattività, che nel nostro Paese, in base a quanto avvenuto negli ultimi anni, si stima iniziare nella seconda metà di settembre, attuando quanto già fatto in passato attraverso:

- L'adozione rigorosa delle necessarie misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli;
- L'innalzamento dei sistemi di *early detection* dei casi sospetti di HPAI e *rapid response* per la gestione di focolai;
- Un'adeguata programmazione degli accasamenti dei tacchini da carne nelle zone a maggior rischio, riducendo la concentrazione degli animali più sensibili nel periodo più critico;
- L'attuazione di sistemi di sorveglianza efficaci per gli uccelli selvatici, al fine di conoscere la reale portata della circolazione del virus HPAI in queste specie.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e ulteriori informazioni.

Legnaro (PD), 10.09.2025

Dott. Calogero Terregino

Centro di Referenza Nazionale e Laboratorio Europeo  
per l'influenza aviaria e la malattia di Newcastle

**CENTRI DI REFERENZA NAZIONALE (CRN)**  
Apicoltura - Influenza aviaria e malattia di Newcastle -  
Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) -  
Malattie dei pesci, molluschi e crostacei -  
Malattie infettive nell'interfaccia uomo/animale -  
Rabbia - Salmonellosi

**LABORATORI NAZIONALI DI RIFERIMENTO (LNR)**  
Influenza aviaria e malattia di Newcastle -  
Malattie dei crostacei - Malattie dei molluschi bivalvi -  
Malattie dei pesci - Malattie delle api -  
Nanomateriali negli alimenti - Rabbia -  
Salmonellosi

**LABORATORIO DI REFERENZA EUROPEO (EURL)**  
Influenza aviaria e malattia di Newcastle

**LABORATORI DI REFERENZA WOAH**  
Encefalo-retinopatia virale dei pesci marini -  
Influenza aviaria e malattia di Newcastle -  
Micoplasmosi aviarie - Rabbia - Salmonellosi

**CENTRI DI COLLABORAZIONE WOAH**  
Malattie infettive nell'interfaccia uomo/animale -  
Malattie aviarie emergenti

**CENTRI DI REFERENZA FAO**  
Apicoltura, salute delle api e biosicurezza -  
Coronavirus zoonotici - Influenza animale e malattia di Newcastle - Rabbia

**CENTRI REGIONALI - VENETO**  
Apicoltura - Epidemiologia veterinaria -  
Agenti di tossinfezione alimentare